bailo ed ai consiglieri di Negroponte, d'aver confermato a favore di David ebreo la ducale allegata.

Data come il n. 31.

ALLEGATO: Copia del documento n. 3.

33. — (1301), Ottobre 28. — c. 7. — Tomasino Staniaro comito alla Fenarola scrive (in dialetto) agli ufficiali sopra i contrabbandi, narrando due casi in cui ebbe a combattere coi contrabbandieri, nel secondo dei quali i frodatori fuggirono oltre la nuova palata di Ravenna; invoca aiuti per far buona guardia.

V. CECCHETTI, *loc. cit.*

34. — s. d., (1300, Dicembre 28). — c. 7 t.^o — Esposizione fatta ad Azzone marchese d'Este da Marco Siboto, oratore veneto. Si lagna che il marchese abbia fatto procedere contro i figli di Tomaso *de Pullis* di Loreo suddito veneto, e rovinare i costui beni posti in Valle di Chiusura, a Migliarino ed in Fiscaglia, in seguito a querela sporta ad esso marchese da Tommaso Viaro ed Enrico Ferro, ambasciatori veneti, contro quaranta ferraresi, che avevano commesso uccisioni ecc. in Loreo. Protesta per l'offesa giurisdizione di Venezia; chiede risarcimento di danni pel *de Pullis*, e protesta pure per la procedura aperta dal marchese contro Giovanni Banti di Loreo.

V. MINOTTO, *Doc. ad Ferrariam ecc.*, I, 112.

35. — 1300, ind. XIV, Dicembre (fine). — c. 7 t.^o — Marco Siboto, ritornato dalla sua missione al marchese d'Este (v. n. 34), riferisce minutamente come questi evitò di rispondere con precisione sull'affare dei *de Pullis* di Loreo e partì per Modena; come, rivoltosi al visconte, ebbe due risposte affatto opposte, una delle quali in iscritto in cui si asseriva fatto il processo secondo gli statuti di Ferrara da Baia-monte Tiepolo ivi podestà; come dopo di ciò esso oratore, alla presenza di Oberto da Baldaria e di Ugolino de' Medici, respinse lo scritto e se ne partì. Aggiunge che il marchese, parlando con un nobile, uscì in minacce contro i veneziani. — Tutto ciò avvenne ai 28 e 29 Dicembre.

V. MINOTTO, *Doc. ad Ferrariam ecc.*, I, 112.

36. — s. d., (1300?). — c. 7. — Alcuni nomi di veneziani senz'altra indicazione:

Romeo Querini, Baldovino Delfino del fu Rainieri, Marco Querini di S. Procolo, Nicolò Querini detto Quirino di S. Maria, Carlo Querini di Marco suddetto, Pietro, Lorenzo, Pantaleone Querini.

37. — s. d., (1300?). — c. 8 t.^o — Vitale Michele duca in Candia rimette al doge il processo formato per ordine ducale in quella città ed in Canea, da Andrea Zeno ivi rettore, in seguito a querela di Marchisio e Girolamo Gradenigo contro Marco Delfino già consigliere in Candia e rettore di Canea (v. n. 38).